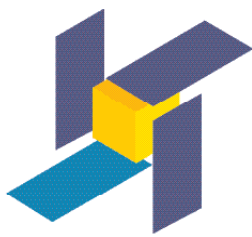


10 Turismo



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 15 giugno 2005

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: I. trim. 2005 Ticino

Alberghi e ristoranti in difficoltà

L'anno ha preso avvio sulla falsa riga di quello precedente. Nei primi tre mesi il quadro congiunturale è decisamente negativo, fatta eccezione per gli esercizi pubblici della zona del Ceresio in chiara progressione.

Il prossimo trimestre dovrebbe confermare gli andamenti di questo primo quarto dell'anno e, in special modo, l'opposta tendenza della zona del Ceresio soprattutto rispetto a quella del Verbano.

Alberghi e ristoranti

Dopo un 2004 da dimenticare, il turismo ticinese ha avviato questo nuovo anno denotando ancora una volta una situazione congiunturale difficile. Rispetto al trimestre scorso migliora la situazione riguardante il volume di attività, che perlomeno abbandona il trend annuo decrescente. La cifra d'affari continua a regredire in termini annui ma ad un tasso inferiore a quello registrato un anno fa: -3,6% contro -6,7%. In questo contesto, l'infrastruttura continua ad essere giudicata eccessiva da una quota importante di esercenti ed albergatori ticinesi, che segnalano pure una situazione reddituale peggiore rispetto ad un anno prima. Nel novero delle regioni analizzate emerge una chiara graduatoria che vede al primo rango la zona del Ceresio con volume di attività, cifra d'affari (+6,4%) e situazione reddituale in crescita annua; al secondo le altre zone con volume di attività e situazione reddituale finalmente in progressione e cifra d'affari ancora in calo annuo (-3,1%); e da ultimo la zona del Verbano. Questa ultima

denota ancora una volta una situazione particolarmente negativa: tutti gli indicatori di performance fanno segnare importanti regressioni, con addirittura la cifra d'affari a -6,3%. Un po' a sorpresa solo in quest'ultima zona occupati e infrastruttura sono giudicati adeguati; nelle altre due sono ritenuti eccessivi.

Le **prospettive** relative al volume di attività per i prossimi tre mesi del 2005 delineano un quadro di stabilità, saldo dell'ottimismo degli albergatori e esercenti del Ceresio, del pessimismo di quelli del Verbano e del quadro di stabilità che emerge dai pareri nelle altre zone.

Alberghi

Cresce il numero di pernottamenti rispetto ad un anno prima negli alberghi ticinesi, per un grado di occupazione delle camere che sale al 42% (10 punti percentuali in più rispetto al primo trimestre 2004). Nel contempo però si contrae dell'1,8% in termini annui la cifra d'affari (+0,1% nel trimestre precedente e - 8,2% un anno fa). Invariata la situazione reddituale. Infrastruttura e occupati rimangono giudicati eccessivi dagli albergatori ticinesi.

A fronte di prenotazioni in lieve aumento annuo, le **prospettive** degli operatori segnano un quadro di stabilità.

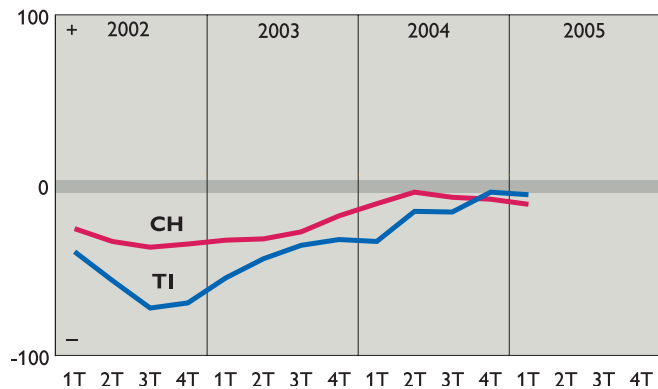
Ristoranti

Il passaggio ad un nuovo anno non sembra aver cambiato la situazione congiunturale

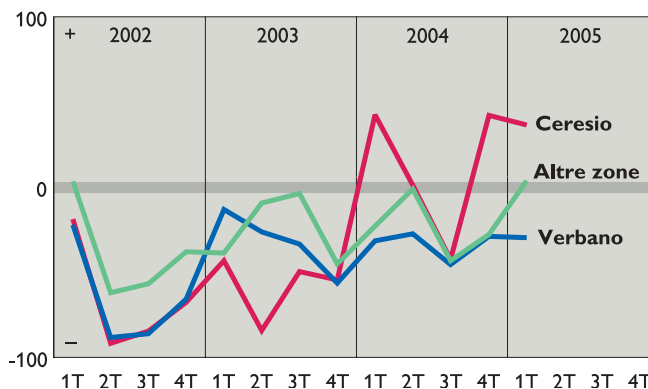
dei ristoranti ticinesi che continuano a sostare in zona recessiva. Il numero di pranzi e bibite venduti negli esercizi pubblici continua a regredire in termini annui, così come la cifra d'affari (-5,1%). In questo contesto la situazione reddituale si deteriora rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'effettivo di occupati appare adeguato ai bisogni, mentre ancora sovradimensionata risulta l'infrastruttura. In rapporto alla dimensione, i ristoranti di medie e grandi dimensioni sembrano delineare una situazione relativamente meno difficile (seppure sempre negativa) rispetto agli esercizi di piccole dimensioni.

Le **prospettive** evidenziano come gli operatori del comparto si aspettino un volume invariato di attività nei prossimi tre mesi. ■

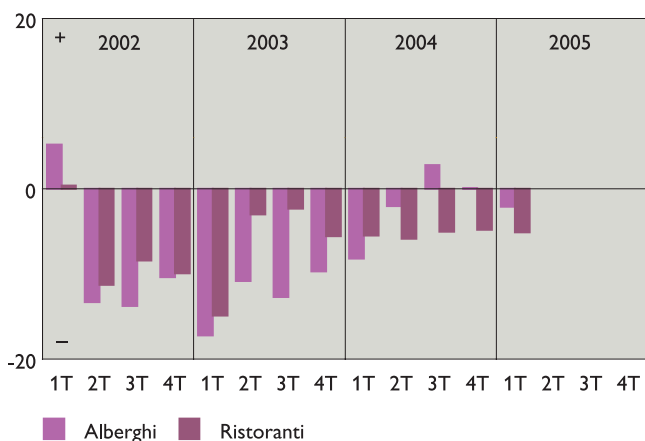
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



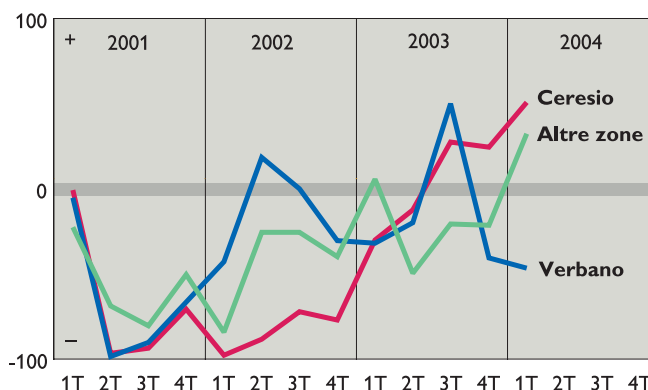
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



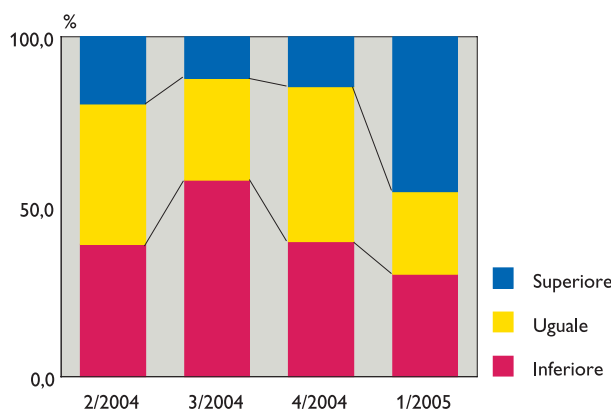
Variatione annua della cifra d'affari (in %)



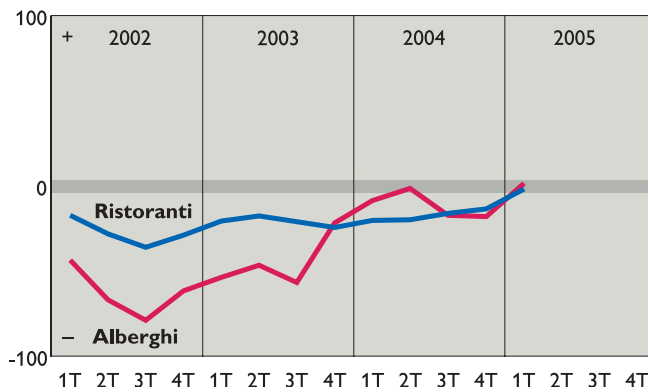
Variatione annua del volume di attività (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Dal primo trimestre 2005 provengono segnali incoraggianti per il turismo ticinese, malgrado una situazione che rimane temporaneamente negativa. Dopo un 2004 contraddistinto da una situazione congiunturale non facile e risultati modesti, il nuovo anno sembra partire col piede giusto. Primo dato, seppur relativo, è la cifra d'affari registrata in termini annui che nonostante un valore ancora negativo (-3,6%), regredisce ad un tasso inferiore a quello di un anno fa (-6,7%). In secondo luogo, i primi dati rilevati dall'Ufficio federale di statistica e presso gli operatori turistici locali segnalano per i pernottamenti cifre positive. Il miglioramento dell'economia svizzera e l'andamento discreto della Pasqua (nonostante essa sia caduta bassa nel calendario di quest'anno) possono rappresentare la piattaforma da cui ripartire per un 2005 positivo. Un'ulteriore dimostrazione di quest'evoluzione è il grado d'occupazione delle camere che è salito di 10 punti percentuali al 42%. Di questo passo, dunque, possiamo guardare fiduciosi alla stagione estiva.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch